

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accettata a Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 16  
 In tutto il Regno . . . » 30  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . Cent. 5  
 arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

### LA ROZZEZZA non vince la civiltà

Quello che va adesso succedendo a Trieste, nel Friuli orientale, nell'Istria, nella Dalmazia, dove si adoperano Sloveni, Croati ed i dialetti incompresi degli stessi slavi in paesi poco discosti gli uni dagli altri, per fare la guerra alla lingua ed alla civiltà italiana, come nella Carinzia, nella Carniola, nella Stiria, nella Boemia e nella Moravia per farla alla lingua ed alla civiltà tedesca, ci sembra davvero una insidia della parte del Governo di Vienna.

Lasciamo stare, che con questa tendenza a slavizzare paesi dove finora prevalevano la lingua e la nazionalità degli Italiani e dei Tedeschi, che come più civili poterono far progredire anche i più rozzi assimilandoli a sé, esso serve piuttosto alla Russia ed al suo panslavismo contro sé stesso; e così che basando la propria esistenza sull'elemento più rozzo e tutto al più in via di formazione, l'Impero danubiano diminuisce sé stesso di fronte a due Nazioni come la tedesca e l'italiana, che colla loro unità si sono messe sulla via del progresso.

Ma si deve dire che quel Governo fa un'opera affatto inutile e sotto a parecchi aspetti a lui dannosa e principalmente sotto a quello che viene a diminuire la sua forza colla lotta interna delle nazionalità che dovrebbero vivere in pace nei loro interessi, poiché non può essere che gli appartenenti alla nazionalità ed alla lingua di due Nazioni civili, come sono la tedesca e l'italiana, perdano terreno nella lotta, che si fa contro di loro e nella quale sono quindi invitati essi pure e costretti ad intervenire.

Come mai si può credere, che le due grandi Nazioni, che hanno una lingua comune scritta e parlata da molti secoli, una letteratura a cui ogni anno si aggiungono nuove opere lette da milioni, le arti e le scienze si arretrino dinanzi a dialetti stranieri compresi soltanto da quelli che li parlano e che in pochi casi posseggono una letteratura sia pure barbarica?

Non è da notarsi il fatto che nei paesi misti sono il più delle volte le stirpi slave costrette a stampare qualche giornale in tedesco od in italiano per essere intesi e per fare la guerra agli Italiani ed ai Tedeschi medesimi?

Ora i Tedeschi e gli Italiani dell'Austria hanno dietro sé due Nazioni unite e libere, ed anche senza farsi, come li chiamano, irredentisti, quando difendono la propria lingua e civiltà ed il proprio diritto, hanno dietro sé numerosi scrittori di leggere le cui opere non ci sarà polizia al mondo che lo possa impedire. Si potranno abolire i giornali, chiudere le stamperie, proibire i giornali dei paesi vicini, come si fece dal potentissimo Impero da anni parecchi del *Giornale di Udine*, forse perché il confine della Provincia naturale del Friuli lo vedeva al Timavo; ma non vi saranno poliziotti che possano impedire a chi voglia leggerli la lettura dei libri stampati oltre il confine. Lo sappiamo noi del Veneto quando leggevamo tanti libri proibiti dalla polizia austriaca ed anche a Trieste si potevano comperare l'opera del nostro maestro Nicolò Tommaseo sull'Italia stampata a Parigi e fatta comperare da Metternich per distruggerla. Per noi una copia di quel libro, che ci accom-

pagnò anche a Venezia e da per tutto, venne dall'Egitto! Figuratevi, se adesso con tante ferrovie e col viaggiare che tutti fanno non potranno leggere i libri che vogliono anche dove sono proibiti!

Un Popolo civile ha molti mezzi per difendere la sua lingua e la sua civiltà e per combattere le violenze della gente rozza e le persecuzioni poliziesche: anche dell'Impero poliglotta. C'è colla, almeno sulla carta, un diritto comune per il quale tutti possono legalmente combattere tanto nella stampa, come nelle Diete locali e generali. Chi potrà divietare ai Tedeschi ed agli Italiani dell'Impero di usare di questo diritto? Poi, un Popolo civile non lotta e non vince anche colle industrie, coll'agricoltura, coi commerci, cose tutte cui esso può anche insegnare agli altri?

Come mai i bravi agricoltori italiani del Friuli orientale e dell'Istria non sapranno vincere i loro rozzi vicini nei progressi dell'agricoltura a beneficio di loro stessi? E basterà forse un Nabergoi qualunque per mettere un po' di quei rozzi abitanti del Carso che hanno bisogno degli Italiani di Trieste nel luogo di questi ad esercitare il commercio in quell'importante porto dell'Impero sull'Adriatico?

Noi comprenderemmo, che se l'Impero germanico, vantando *unser Recht am Meer*, si accasasse sulla riva dell'Adriatico invece dell'Impero poliglotta, spendesse molti milioni per comperare tutte le case, tutti i bastimenti, tutti i vapori di Trieste, per cacciarne gli Italiani e farsi una vera colonia tedesca, potesse anche riuscire. Ma, se anche dalle molte grotte e doline del Carso uscissero molti spettri del tipo dell'oste di Prosecco Nabergoi, essi non riuscirebbero a slavizzare la città, che dal colle di San Giusto guardando le coste del Friuli e dell'Istria vede di essere circondata ancora d'Italiani, dinanzi a cui i Nabergoi del Carso sarebbero proprio dei veri spettri, ma che coi loro spauracchi non arriveranno di certo a far dimenticare ai Triestini la loro lingua e la loro civiltà.

Piuttosto l'Impero danubiano, aggiustati i suoi conti nel Friuli e nel Trentino coll'Italia, che lo difenderebbe anche dal panslavismo russo, dovrebbe fare di Trieste una Amburgo, restituendole cioè le sue vecchie libertà, sicuro sempre di avervi anche un porto commerciale libero per i suoi traffici.

Ma ci diranno quei di Vienna, che noi non abbiamo autorità di dare loro dei consigli; e siamo d'accordo. Però sappiamo collà, che noi nel nostro piccolo, studiando quella cui chiameremo la storia naturale della politica, abbiamo veduto e predetto molti anni prima quello che è succeduto, malgrado Metternich ed i suoi seguaci, in Germania ed in Italia, e che ora desideriamo che l'Impero poliglotta sussista tra l'Impero germanico ed il russo, non possiamo a meno di esprimere le nostre idee quando vediamo che a Vienna si lavora sciocamente per abbatterlo. Non nel suo, ma nel nostro interesse vorremmo vederlo sussistere come una grande confederazione delle diverse nazionalità danubiane; ma siamo convinti che se vogliono combattere la lingua e la civiltà italiana, prendono colla mala via, e che ogni errore in politica può e deve avere le sue conseguenze. *Habeant sua fata!*

P. V.

### UN RICORDO STORICO

Nelle memorie testè pubblicate del defunto Minghetti, che era ministro di Pio IX quando quel Papa distrusse la sua grande popolarità, volendo richiamare le truppe pontificie inviate nel Veneto a combattere lo straniero, per cui il suo ministro lasciò il potere ed andò nell'esercito di Carlo Alberto, si parla molto degli intrighi che si usarono verso quel Pontefice per farlo, come principe, così smentire la sua sentenza, che ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare entro ai suoi naturali confini.

Pio IX rese così un grande servizio all'Italia, poiché mettendo in contraddizione il Pontefice col principe, mostrò che i due poteri non potevano andare uniti col dire che il Papa non poteva fare la guerra ad uno Stato cattolico come era l'Austria.

Ma noi possiamo anche ricordare di quali mezzi si valsero per indurre Pio IX a ritirare le sue truppe inviate prima dal suo governo a combattere lo straniero, con che perdettero la sua popolarità e contribuì così bene all'abolizione del Temporale.

Il pretesto di cui si valsero per fargli scrivere la famosa diadetta, si fu un articolo della *Gazzetta universale d'Augusta*, nel quale era detto, che se il Papa facesse la guerra all'Austria, le popolazioni tedesche dell'Impero avrebbero abbandonato la religione cattolica e si sarebbero fatte protestanti.

Ora chi scrive qui può dire, di sicura scienza, che quell'articolo fu scritto da un giornalista prezzolato, il quale non soltanto non era cattolico, ma ebreo, e nemmeno austriaco, perché originario della Posnania dominata dalla Prussia e precisamente dalla città di Lissa di quel paese.

Egli era un certo Ignazio Löwenthal ed aveva scritto sotto l'ispirazione d'un ricco negoziante austriaco.

E qui giova ricordare di costui un altro fatto; ed è che mezzo secolo fa egli stampava a Trieste in lingua tedesca un giornale intitolato: *Die Adria süddeutsche central Blatt*.

Trovandosi chi scrive al caffè assieme al suo amico Francesco Dall'Ongaro, gli venne in mano questo giornale, che con sua meraviglia sotto il nome di *Adria* portava l'indicazione di essere il foglio centrale della Germania meridionale.

Gli sorse dappresso uno a lui del tutto ignoto, il quale volle spiegargli la convenienza di quel titolo; poiché Trieste teneva davvero il punto centrale della Germania meridionale, che si spingeva fino al Po. Seppe poi, che l'uomo benemerito che faceva di lui un tedesco meridionale era l'ebreo polacco sopracitato: sempre a servizio di chi lo pagava. Ma essendosi egli maritato a Trieste, anche i suoi figli parlavano l'italiano nel centro della Germania meridionale in onta alla geografia paterna.

P. V.

### Nella Repubblica Argentina

Festo — Miseria — L'America non è il paese dell'oro — Sempre i consoli.

Da una corrispondenza da Buenos Ayres in data 10 p. p. rileviamo che nel giorno 25 maggio al solennizzato con grandiose festività l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza argentina, assistendovi pure il generale Tajes presidente del vicino Uruguay. Il corrispondente poi prosegue:

«Perché bisogna sapere che il democratico presidente dell'Uruguay giunse con ottocento persone di seguito, alle quali vennero offerti dei pranzi che

costarono centinaia di migliaia di lire italiane, e una serata di gala all'Opera che si dice abbia costato oltre 200,000 lire!

Evviva dunque la democrazia americana! Immaginate poi quanti ve ne sono andati dei *patacomes*.

Intanto che tutta questa baldoria consuma i milioni, i ladri portano via il resto; non manca la miseria di frotte di immigranti illusi; e in mezzo a questi delle persone civili che standono la mano.

L'artista, il contadino soli senza famiglia trovano e possono vivere, non così però il servo della penna. Questo è un infelice, il quale o si deve applicare ai più bassi mestieri o prendere imbarco un'altra volta, quando per sua disgrazia non sapesse la lingua spagnuola.

E' ora che in Europa si voglia capirla una volta per sempre che l'America non è il paese dove per le strade s'incontrano l'oro.

Un galantuomo, se per sfortuna non è appoggiato bene, ha da rompersi la testa per provvedere al suo sostentamento. Oggi 200 nazionali, pari a poco meno di 800 lire it. bastano appena per una vita modesta; ciò per farvi vedere quanto illusorio sia il guadagno in America; e prendo questa cifra come base degli stipendi che tutti gli uffici assegnano ai dipendenti rispettivi.

Permettetemi ora di raccomandare all'On. Ministro degli esteri di usare un po' della sua energia verso i nostri consoli ed agenti consolari i quali non sempre fanno il loro dovere con zelo ed intelligenza. Qualcheduna delle misure applicate all'interno ai sindaci ed ai curati non sarebbe mai spesa per quei funzionari, molti dei quali non sanno o non vogliono, rendere temuto e rispettato il nome d'Italia.

Noi italiani costituimmo qui nell'Argentina la colonia più numerosa e diamo al paese le migliori braccia e le migliori attività. Tuttavia tra i consoli di tutte le grandi nazioni, i nostri sono quelli che hanno minore autorità e che godono la minor considerazione dei governi locali. Mi riferisco specialmente alle Agenzie Consolari, delle Province interne della Repubblica, ove sono nati alle volte fatti gravi posti in tacere per la debolezza e mala fede dei consoli, con forte pregiudizio di interessi privati ed a detrimento del nome italiano.

### UN PRESTITO COMUNALE che fa fiasco

Scrivono da Parigi 9:

La Borsa di Parigi, quantunque oggi si sia notato un leggero miglioramento, continua a trovarsi in uno stato anormale, in causa delle grosse perdite che molti speculatori ebbero a soffrire nell'ultima liquidazione.

Le perdite si fanno salire a circa cento milioni, senza contare le posizioni salvate momentaneamente colla speranza di un miglioramento nella liquidazione di fine luglio.

Lo stato anormale della Borsa ha avuto per conseguenza la fallita sottoscrizione dell'imprestito della Città di Parigi, che contro tutte le previsioni è rimasto per metà scoperto. E' la prima volta, in quarant'anni, che un prestito municipale abbia fatto fiasco; tutti gli altri furono sempre coperti due o tre volte.

L'insuccesso ha prodotto una straordinaria impressione ed è sfruttato dai boulangisti, i quali incolpano delle attuali difficili condizioni del mercato finanziario francese il governo repubblicano.

### Le nozze d'oro di Gladstone

Il 26 corrente Gladstone celebrerà al National Liberal Club le sue nozze d'oro.

Vi prenderanno parte molti che furono già ministri con Gladstone, e tutti i rappresentanti di circoli liberali nel Regno Unito.

Vi parteciperà anche una rappresentanza della colonia italiana.

### LA DIGNITÀ NAZIONALE e i radicali

La *Gazzetta Piemontese* a proposito dell'interpellanza svolta lunedì dal deputato Cavallotti alla Camera, ha questa giusta considerazione:

I radicali da un po' di tempo hanno assunto essi il monopolio della dignità e della indipendenza nazionale; a sentirli, non ci sono che essi i quali abbiano a cuore il decoro del proprio paese.

A noi spiacciono tutte le esagerazioni, non possono piacere certamente quelle dei radicali.

Nella presente circostanza poi essi, magari in buona fede, nuociono al vero interesse nazionale e peggiorano, toccandola, la causa che intendono difendere....

Coll'Austria noi abbiamo un patto di alleanza. O volenti o nolenti, la parola data da un Governo a nome di tutto uno Stato va rispettata.

Se fosse lecito così leggermente dire e disdire gli impegni assunti e mancare alla lealtà internazionale, non sarebbero più possibili né alleanze mai, né convenzioni, né tanto meno amicizie. Sarebbe la diffidenza e la guerra continua.

Altro che Congressi della pace! Avevamo questo patto d'alleanza coll'Austria noi non possiamo mancarvi. E abbiamo, noi primi, interesse nelle presenti condizioni a che resti e continui....

Noi parliamo a nome della indipendenza e del carattere nazionale, e non possiamo accettare la propaganda opposta dei radicali; perché costoro, avversari alla triplice alleanza, non mirano che alla Francia; invagiti della forma repubblicana, non iscorrono quanto male e quanta inquietudine sotto quella forma si preparino nel paese vicino, non considerano che quella stessa forma repubblicana sarebbe la rovina della unità italiana.

Rivolti alla forma repubblicana della Francia, ne accettano ormai i pensieri, gli istituti, le abitudini, anche gli scandali parlamentari. Farebbero dell'Italia poco meno di una provincia francese.

Non per nulla già si suona che Milano stia per diventare per opera dei radicali un *faubourg parisien*.

Ora questo non è né fierezza italiana, né spirito di indipendenza. Ed ora lecito sognare ben altro avvenire pel nostro paese che non quello di vederlo pencolare sempre tra nord ed occidente.

Certamente i fatti di Trieste e del confine austriaco sono gravi; noi che pure diamo imparzialmente notizie quotidiane di quel che accade alle nostre porte, disapproviamo la condotta dell'Austria. Ma la condotta dei nostri radicali e la veemenza loro sono proprio atte a far mutare indirizzo? Noi lo dubitiamo, anzi crediamo che esse servano a peggiorarlo.

E del resto perché non sopporre eziandio che sia la stessa Francia repubblicana, alleata della autocrazia Russa, formatrice delle ire vaticane in Italia, che sia la stessa Francia a provocare segretamente i malumori tra Austria e Italia e a istigare la secessione dell'Austria dalla triplice alleanza, per lasciare sola l'Italia e piombare addosso più accanitamente?

Noi non vogliamo prolungare indagini pericolose e non vogliamo involvere una questione che ha bisogno di essere trattata colla maggiore calma e delicatezza. Solo vorremmo pregare — e la preghiera nostra fosse efficace — non piuttosto i radicali che i moderati, i galloffi più che i tedescomani a meditare con molta severità quello che stanno per fare da una parte e dall'altra, e fra le loro simpatie per Francia e Germania a non dimenticarci affatto che siamo e dobbiamo essere Italia una e indipendente, elemento di pace e di progresso.

Animati da questi sentimenti, anche i radicali smetterebbero certe interpellanze *omnibus* fatte a scopo solo di promuovere imbarazzi.



LE FORNITURE MILITARI  
per l'Africa.

Il conte Pennazzi, noto viaggiatore africano, in una sua corrispondenza scrive quanto segue:

«Con la stessa imparzialità con cui ho prodigato gli elogi al comandante della nostra colonia, agli ufficiali ed ai soldati che tengono sì alto il nome d'Italia in queste contrade, sono obbligato per onore del vero toccare una dolente nota per ciò che riguarda alcune delle forniture che si spediscono dall'Italia.

«Il vino per esempio è assolutamente imbevibile, è una droga nociva, alla quale spesso si preferisce l'acqua salmastra di Monkullo. Ciò è veramente da deplorarsi, specialmente pensando che in Italia si potrebbe avere ottimo vino, veramente generoso, al prezzo di 10 o 12 centesimi al litro.

«So bene che altre volte furono pubblicate lagnanze sulla cattiva qualità del vino, e che comunicati ufficiosi asserirono tutto il contrario. Può essere anzi sarà che il ministro della guerra sia stato ingannato; ma ciò di cui posso assicurarlo è che si somministra una vera miscela, anziché vino, e che sarebbe ormai tempo che si mettesse rimedio a tale sconcio.

«I comunicati valgono ciò che valgono; ma la salute dei nostri soldati vale assai più delle gratuite asserzioni, e non debbi mettere nella bilancia col profitto dei fornitori. E ciò che dico pel vino valga anche per il formaggio e per alcune altre derrate che meritano piuttosto il nome di prodotti chimici che di commestibili.

«Ciò non dipende dal Comando di qui che ha già presentati i suoi reclami in proposito; dipende da Roma, ove si dovrebbero coadiuvare i lodevoli e generosi sforzi fatti dal generale Baldissera per curare in maniera speciale l'igiene delle truppe che gli sono affidate.»

## Le riscossioni dell'erario

Nel mese di giugno 1889 l'erario ha riscosso lire 158,739,115.01, cioè: 56,235,139 lire e cent. 18 per Gabelle; lire 16,388,520 e cent. 92 per tasse sugli affari; e 86,115,454 lire e cent. 91 per imposte dirette.

In confronto del giugno 1888 l'aumento è di lire 5,703,322.71.

Esaminando le cifre delle riscossioni di tutto l'anno finanziario, dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, si ha nel 1889-90 la diminuzione di lire 6,638,616 in confronto dell'annata precedente.

Ecco le cifre del 1888-89:

Gabelle . . . . . L. 664,474,509.35  
Tasse sugli affari . . . 199,783,031.32  
Imposte dirette . . . 402,376,743.30

Totale lire 1,266,634,283.97

Nelle Gabelle, vi fu, dal 1° luglio 188 al 30 giugno 1889, diminuzione di 14,108,083 lire e cent. 70 in confronto dell'annata finanziaria precedente; nelle tasse sugli affari vi fu aumento di lire 484,674.24; nelle imposte dirette vi fu aumento di 6,982,793 lire e cent. 46. In complesso, diminuzione di lire 6,638,616.

## Un articolo interessante

L'autorevole giornale la *Neue Freie Presse* pubblica un importante articolo sulla questione di Trieste.

Rileva che il barone De Pretis, da molti anni luogotenente imperiale a Trieste, si è ritirato dall'ufficio e domanda il perché del ritiro.

L'autorevole giornale accusa il Governo di aizzare gli slavi contro i migliori elementi dell'impero, i quali sono tedeschi e gli italiani.

Deplorea le misure di rigore applicate a Trieste, quando l'alleanza dell'Italia acquistò importanza eguale a quella della Germania.

La *Neue Freie Presse*, rilevando che il partito radicale italiano vigila quanto succede nelle provincie italiane soggette all'Austria, osserva che il regime della spada non crea i buoni patriotti.

## DI QUA E DI LÀ

Un cattivo viaggio  
per l'America

Leggiamo nel *Roma* di Buenos-Aires: Nel porto di Montevideo trovai il vapore *Intemerario* appartenente a compagnia ignota che diceva italiana.

I poveri passeggeri sono stati costretti, in virtù del sudiciume di cui è imbrattata questa famosa carcassa a rimanere a bordo tra viaggio e quarantena la bellezza di 65 giorni.

Raccontano i passeggeri che dopo trenta giorni di viaggio cominciarono a mancare i viveri ed i 450 malcapitati si trovarono in preda dei più duri sacrifici.

Questa povera gente non appena giunta a Montevideo abbandonò il legno fatale e se ne venne qui sul vapore *Camillo*.

Ora sappiamo che essi protesteranno energicamente contro gli agenti ed il capitano del vapore, chiamandoli, come è dovuto, al risarcimento dei danni ed interessi.

Non vogliamo indagare come le autorità marittime di Genova abbiano potuto permettere che la vita di 450 persone fosse affidata ad un vapore così maleducato ed in condizioni igieniche tanto pericolose; ma non vogliamo d'altra parte trascurare di protestare anche noi contro certi disonesti speculatori che tanto leggermente cercano di profanare l'altissimo nome che gode la marina italiana nel mondo intero.

Una Repubblica irlandese  
in America

Telegrafano da Parigi che gli irlandesi americani hanno tenuto un *meeting* per studiare i mezzi di creare una Repubblica americana-irlandese, e decidero di organizzare anzitutto un'associazione denominata: *Irish-American-Republican-Association*.

Corre voce che il Messico sia disposto a cedere loro la Bassa California.

Guglielmo II  
e la Massoneria

Telegrafano da Berlino che l'imperatore Guglielmo, il quale aveva manifestato per molto tempo dei sentimenti ostili alla Massoneria, ostentando quasi la sua avversione per quella istituzione, pare abbia modificato da qualche tempo i suoi apprezzamenti al riguardo e nutra la speranza nelle loggie, che seguendo l'esempio del padre e dell'avo, egli stia per entrarvi fra poco.

Confermerebbe questa opinione l'offerta che egli ha fatto in occasione della festa di S. Giovanni, alla loggia di Friedland, di una splendida incisione in rame rappresentante Federico il Grande, il fondatore della prima Gran Loggia tedesca, cogli indumenti da Venerabile, dirigendo i lavori di Loggia, coll'iscrizione: *Federico il Grande — Massone — Nell'anno 1780*.

Cio che rende  
la torre Eiffel.

Dal 15 maggio al 2 luglio gli ingressi a pagamento alla torre Eiffel resero lire 2,293,944.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 luglio  
Senato del Regno

PRES. FARINI.

Ripresa la discussione sul progetto di revisione della tassa sugli spiriti, se ne approvano, senza discussione, tutti i rimanenti articoli.

Doda rinnova la dichiarazione fatta alla Camera che, votata la legge, nominerà una commissione composta di senatori e deputati ed uomini competenti per collaborare col governo nel redigere il regolamento e attendere all'applicazione.

Approvati senza discussione la convalidazione del R. Decreto riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti nelle fabbriche di seconda categoria.

Procedesi alla discussione generale sul progetto per la revisione dei redditi sui fabbricati.

Cavallini fa alcune osservazioni contro il progetto, alle quali risponde Doda ripetendo quanto disse alla Camera. Si approvano quindi gli articoli senza discussione.

Approvati poi due progetti autorizzanti alcuni comuni a eccedere nella sovrapposita.

Il presidente avverte che è esaurito l'ordine del giorno e dopo la votazione a scrutinio segreto il Senato verrà convocato a domicilio.

Alvisi rileva essere imminente la distribuzione della relazione sul progetto per porti, e prega il Senato che tenga seduta domani.

Il presidente richiama il regolamento ed osserva che solamente il Senato può abbreviare i termini.

Majorana relatore conferma la dichiarazione di Alvisi.

Crispien richiama l'attenzione del Senato sopra l'importanza del progetto per alcune città, ed appoggia la proposta Alvisi.

Il presidente richiama l'attenzione del Senato sopra l'importanza del progetto per alcune città, ed appoggia la proposta Alvisi.

Messa ai voti il Senato delibera di tenere seduta domani per la discussione della legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi oggi e risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5.35.

CRONACA  
Urbana e Provinciale

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 11610 sul livello del mare mill.	753.8	753.5	754.3	755.2
Umidità relativa . . . . .	68	69	64	63
Stato del cielo . . . . .	misto	misto	misto	sereno
Aequa cad. . . . .	—	—	—	—
Vento (direz. vel. k.) . . . . .	0	NW 2	0	0
Term. cent. . . . .	25.0	28.5	24.3	26.6

Temperatura massima 30.5  
Temperatura minima all'aperto 16.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 10 luglio.

Probabilità: Venti deboli vari — Cielo sereno — Temperatura crescente. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

**Sant'Ermenegondo.** Domani la città festeggia il suo santo patrono. In questa occasione sentiremo nel nostro Duomo della buona musica.

Speriamo che, in omaggio alle antiche usanze, la casa *Modeschini* non si dimenticherà degli amatori della danza.

**Le prove della tramvia.** Questa mattina alle 4.30 si fece la prima prova coi carrozzoni sulla nuova linea della tramvia da piazza V. E. a porta Gemona, e più propriamente sul tratto più difficile del percorso, che dalla bottegheria Ceria va al ponte d'Isola.

Dapprima si fece percorrere la linea col carrozzone vuoto e poi di nuovo con 7 persone sul medesimo.

L'ascesa e la discesa dall'estremità di Mercato vecchio a S. Cristoforo non presentò nessun inconveniente, e si poté persuadersi quanto giovevoli siano su quei punti le guide a lamina liscia anziché scanalate.

Si ebbe pure la convinzione che lungo la salita del palazzo Bartolini si dovranno attaccare due cavalli.

La nuova linea verrà aperta all'esercizio pubblico nella prossima settimana.

**Chiamata alle armi per l'istruzione dei militari di 2.ª categoria della classe 1859.**

Sono chiamati alle armi, per istruzione:

a) I militari di 2.ª categoria della classe 1859 che non hanno mai ricevuto l'istruzione, eccettuati quelli appartenenti ai mandamenti di reclutamento degli alpini ed ai distretti militari di Sardegna.

b) I militari di 2.ª categoria della classe 1859 che furono già altra volta chiamati all'istruzione e vennero assegnati alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed all'artiglieria da fortezza, eccettuati quelli appartenenti ai distretti della Sardegna.

Quelli fra i detti militari che non riceveranno mai alcuna istruzione militare, muniti del foglio di congedo illimitato provvisorio (modello n. 13 rosso), dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 8 agosto prossimo a questo Comando se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, od altrimenti, sempre nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del mandamento ove si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo Comando di distretto militare.

Coloro invece che furono chiamati altra volta alle armi dovranno presentarsi il 28 dello stesso mese a questo Comando con le stesse norme di cui al n. 2.

I militari appartenenti ad altri distretti, laddove non preferiscano di recarsi a proprie spese al distretto cui appartengono, possono liberamente presentarsi a questo, ovvero al sindaco del capoluogo del mandamento in cui si trovano, nei giorni stabiliti per la venuta sotto le armi.

I richiamati potranno pure presentarsi direttamente a questo Comando senza prima recarsi al capoluogo del mandamento e, purché presentino il proprio foglio di congedo munito del visto per la partenza e della firma del sindaco del comune in cui risiedono, riceveranno dal Comando stesso l'indennità di trasferta, come se fossero partiti dal capoluogo del mandamento.

Senza di tale formalità non avranno diritto ad alcun rimborso.

I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi al distretto non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, e, in base ad essa, i militari saranno dispensati dalla chiamata.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati di presentarsi al Distretto nel quale risiedono, perchè ne sia constatata l'esistenza e venga proposta, ove occorra, la riforma.

I militari chiamati col presente manifesto, che risultino ai ruoli essersi recati all'estero, regolarmente muniti del nulla osta dell'Autorità militare, e che non si presentassero entro il termine stabilito, saranno dai Comandanti dei distretti militari senz'altro dispensati dalla chiamata.

**Licenza liceale.** Riferisce il *Don Chisciotte* che il tema di lingua italiana per l'esame di licenza liceale e tecnica era conosciuto a Roma da parecchi fino da domenica 30 giugno.

**Al Figaro di ieri e ieri l'altro.** Ci permetta il compitissimo sig. Figaro di rispondere alcuni che si due sterminati articoli — critica apparsi sopra questo reputato giornale in riguardo all'accademia datasi sabato p. p. dal corpo corale del Circolo Operaio.

In primo luogo diciamo che un Figaro dovrebbe occuparsi di saponi e di cosmetici, e non della critica di ciò che non conosce; e se non è Figaro lo invitiamo a spiatellare il suo riverito nome, per sapere con chi si ha a che fare. Ma lasciamo da parte inutili recriminazioni e veniamo a riscontrare e ribattere quanto con una signora magistrata il nostro Figaro viene insegnando.

Non sappiamo (cominciamo dalla coda) come porre l'accordo la chiusura del primo e secondo scritto. Lunedì dice che i cori non andarono troppo bene, non fu perfetta l'esecuzione, l'intonazione era scadente, poco affiatamento ed assoluta mancanza di colorito, — e scusate se è poco! — Martedì dice che tra i coristi del Circolo vi sono delle buone voci, gli operai sono tutti (notate tutti) intelligenti, hanno buonissima disposizione per la musica, e che abilmente diretti potrebbero dare ottimi risultati.

Ma se sono tutto ciò che avete detto Lunedì, come mi venite fuori con simili elogi?

Il critico dice che i cori di sabato erano a tre ed anche a due voci, non a quattro. — Lo invitiamo a leggere l'originale spartito e vedrà che il maestro De Val ha scritto «L'Eceggi l'aurora» proprio a 4 voci ed a quattro voci fu cantato; primi e secondi tenori a primi e secondi bassi; e fu dedicato al maestro Acerbi di Venezia, nome troppo bene conosciuto e che non avrebbe di sicuro accettato la dedica di un lavoro che non fosse stato degno di lui. Cesi pure, per non dilungarci, possiamo dire di tutti gli altri.

Il Tirolesi e lo Zampieri sono nomi tali che non abbisognano delle laudi del critico di cui ci occupiamo.

Si vede che Figaro, ha una predilezione speciale per il Kaiserliki, e diffatti ci insegna che dovremmo studiare il Mendelssohn, Schubert e Abt (salute)! e noi invece rimanemmo soddisfattissimi nello udire italiane armonie. Noi — pur inchinandoci anche ai maestri stranieri crediamo che anche in Italia, — e specialmente in Italia — vi siano stati e vi siano genii tali da offuscare tutti quelli delle altre nazioni; ci permetta adunque il Figaro di preferire i classici nostrali e saremo con loro in ottima compagnia.

Due sole erano le voci bianche e queste armonizzavano perfettamente col resto del personale; speriamo poi che l'egregio giovane sig. De Sabata non farà nessun calcolo di quanto dice di lui il Figaro in parola. Oh che volete che si portasse un campanello perchè superasse le voci di 32 persone e non disgustasse il delicato orecchio non del pubblico che applaudi — e deve confessarlo anche il critico a suo marcio dispetto — ma di lui che trovò tutto male.

Bravo e prosegua così il diletteissimo giovane, e non badi alle critiche.

E speriamo che anche l'esimo signor maestro Gremese non baderà alle critiche di questo Figaro da strappazzo, e proseguirà anche lui a prestare la solerte ed intelligente opera sua a vantaggio di quegli animosi giovani, che in brevissimo tempo hanno imparato 8 cori.

Diremo infine che il pubblico era composto da ignoranti, che, prima di applaudire, doveva udire il verbo dell'insigne musico che smaniava in un canto del Teatro, e non incoraggiare — come ha fatto colle sue approvazioni e battimani coloro che — per la prima

volta a trepidanti si esprimevano ad udire il pubblico giudizio.

Raccomandiamo poi a Figaro (ne ha fatte tante lui delle raccomandazioni che crediamo di poterne fare una anche noi) che un'altra volta sia più sereno ed imparziale nelle sue profonde elucubrazioni.

I componenti il Corpo Corale.

Siamo in debito di una spiegazione agli estensori di questa risposta.

Abbiamo inesorabilmente tagliate tutte quelle frasi che vestivano un carattere affatto personale e che avrebbero potuto essere ritenute anche offensive.

Ci dispiace anzi molto che questa risposta rimanga con tutto ciò ancora troppo personale, non essendovi nulla che alluda a una dignitosa e serena polemica artistica.

Possiamo assicurare gli egregi componenti il corpo corale del Circolo Operaio che parecchie distinte persone che assistettero al trattenimento di sabato sera, non rimasero granché soddisfatti dei cori.

Ma, e gli applausi? ci si dirà.

A persone e istituzioni simpatiche si applaude sempre col cuore, colla voce e colle mani.

La critica però, che si fa colla ragione deve essere imparziale e tener conto di una sola cosa: dell'arte.

I cori del Circolo continuano a studiare indefessamente, facciano tesoro delle giuste osservazioni di Figaro e otterranno l'applauso sincero e meritato di tutti.

Se vogliono, possono. G. M.

**Pazza fuggita e poi ripresa.** Scrivono da Pordenone, in data 9 corrente:

Certa Romanin Lucia di Cordenova, ventiquattrenne da un mese, a questa parte venne colpita da pazzia, pur rimanendole qualche ora di lucido intervallo.

Oggi si è approfittato d'uno di questi momenti, per condurla al manicomio di Udine. E lo zio della stessa, Pietro Romanin, ed il cursore comunale Luigi Pighin, se ne assunsero l'incarico.

Giunti costoro alla nostra stazione ferroviaria, entrarono nel caffè Ceschini in attesa del treno delle 1.47 pom. ed ivi ordinarono delle bibite.

Poco dopo il Pighin s'allontanava per alcuni istanti dal caffè; e fu poi seguito dal Romanin e dalla nipote, la quale deludendo la vigilanza dello zio usciva dalla stazione scappando.

Più tardi venne però trovata da una guardia comunale in un campo vicino a Torre, seduta sotto un albero e con belle maniere ricondotta a Pordenone.

Col treno poi delle 9, la Romanin veniva condotta, dallo zio Pietro Romanin e dal cursore comunale Luigi Pighin, a Udine.

**Bambino annegato.** A Cordenova il bambino Endrigo Cesare d'anni 6, andò a bagnarsi nel fiume Meduna, ed essendo poco esperto al nuoto venne travolto dalla corrente e annegato.

**Avvertenza.** Il sottoscritto avvisa che, da oggi in poi, egli non, si terrà responsabile per il pagamento di qualunque credito che venisse fatto alla propria moglie Ida Costantini.

Udine 10 luglio 1889.

ANGELO COSTANTINI.

**L'onomania.** — Altro che la megalomania cui il Jacini attribuisce agli Italiani d'oggi! Tutt'altro che avere la mania di essere grandi e di fare grande la loro Nazione, essi invece hanno la mania di far parere tutti gli altri asini, dimostrando così di essere, sebbene più piccoli, più asini di loro.

Se questa non è proprio l'onomania, fatemi il piacere di dire che cosa è. Volete voi chiamarla malignità, invidia? Ma per essere maligni occorre avere almeno dello spirito; è quale spirito dimostrano costoro, che passando in rivista uomini e cose trovano tutto pessimo e non fanno talora che inalzare nei loro confronti qualche cosa che è ancora più imbecille di loro, sicché a raccogliere insieme i nomi dei loro grandi, si provocherebbero le risate di tutti coloro che li conoscono? L'invidia, per quanto sia il peggiore dei sette peccati mortali, come diceva uno di noi tale che li possedeva tutti sette ed in maggior grado questo, deve pure eccitare chi n'è posseduto, se non ad essere, perchè un invidioso non può essere più grande degli altri, almeno a parer loro. Ma costoro che a mio credere abbondano sempre più in Italia, si compiacciono proprio di essere e parere asini. La loro è propria una onomania, che va fino ad impicciolare se stessi col cercar d'impicciolare tutti gli altri non solo, ma fino il proprio paese screditandolo di fronte agli altri, anche quando altri pure gli attribuisce qualche merito, se non altro quello di averla



voluto esistere come Nazione. Qualche-  
duno potrebbe credere, che si tratti di  
una invasione di cavallette: ma no, no,  
che essi fanno sentire i loro *ragli* fin  
là dove ne giunge lo strepito non certo  
dilettevole, e quelli che ragliano sono  
proprio *asini*.

Se dunque il Jacini farà una terza  
edizione del suo testamento politico,  
com'egli lo chiama, tenga almeno conto  
anche della *onomatopoeia*.

Alfa Beta.

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 2, contiene:

19. Nel giorno 16 agosto 1889, ore  
10 ant. in udienza pubblica avanti il  
R. Tribunale di Pordenone, seguirà in  
un solo lotto sul dato di lire 17549.17,  
in odio a Bidasio Defendente fu Ales-  
sandro, Bidasio Emilia di Defendente  
moglie di Ghedini Angelo, i due primi  
di S. Cassiano di Livorno il terzo di  
Bergamo, l'incanto di stabili ubicati in  
comune censuario di Brugnera.

20. Alle ore 10 ant. del 22 corrente  
presso questa Prefettura, si addiverrà  
allo incanto per lo spalto dei lavori di  
quinquennale manutenzione della  
strada alzata lungo la sinistra del fiume  
Corno da Porto Nogaro al margine  
della laguna di Marano per la presunta  
somma soggetta a ribasso d'asta di lire  
10168.—.

22. Esecuzione immobiliare promossa  
presso il Tribunale di Udine da Simo-  
netti Pietro fu Andrea e Simonetti Fer-  
dinando da Moggio Udinese, contro A-  
squini Canciano e Luigi da Majano. In  
seguito a pubblico incanto furono ven-  
duti alcuni immobili per il prezzo di  
lire 2000 a Bortolotti Arnaldo fu Va-  
lentiniano da Tricesimo. Il termine per  
offrire l'aumento non minore del sesto  
sul prezzo suindicato, scade coll'orario  
d'ufficio del giorno 18 luglio corrente.

23. Il giorno 22 corrente mese, avrà  
luogo presso il municipio di Prato Car-  
nicio un esperimento d'asta per la rifa-  
tanza novennale 1890-1898 di alcune  
malghe comunali.

25. Nell'asta tenutasi nell'ufficio mu-  
nicipale di Pasian Schiavonesco per  
l'appalto dei lavori di condotta di un  
fio d'acqua del Ledra nell'interno della  
frazione di Vissandone, venne provvisoriamente  
aggiudicato per la somma di  
lire 945.99 per cui si rende noto che  
il tempo utile per miglioramento non  
inferiore al ventesimo scade col giorno  
22 luglio alle ore 12 meridiane.

### LIBRI E GIORNALI

#### La Pastorizia del Veneto

n. 13 contiene:

Vicentini, Premiazione di tori a  
Feltre — Petri, Coltivazione delle rape  
— Jossa, L'asino — C., L'imboschimento  
dei bachi — Massalongo, Il verme delle  
pere — A. P., Cose agrarie — G., Es-  
cursione agraria — Pasqualigo, Le di-  
visioni giudiziali — Cancianini, I danni  
delle feste — "Bibliotecario, Rivista" —  
Di qua e di là.

Un lavoro d'attualità e d'indole ve-  
ramente pratica è *la nuova legge co-  
munale e provinciale* spiegata e rifa-  
frontata con quella del 1865 dall'avv.  
prof. Rodolfo Calamandrei. Esso fa co-  
noscere, in modo semplice, lo spirito  
della nuova legislazione amministrativa  
mercé il confronto delle due leggi e la  
scorta della discussione parlamentare  
sollevatasi nei punti più controversi.

Gli articoli della legge 1865 che sus-  
sistono nella nuova, sono presentati  
senza alcuna illustrazione dall'autore, il  
quale poi indica le modificazioni intro-  
dotte e le aggiunte al testo della nuova  
legge, della cui applicazione fornisce poi  
opportuni chiarimenti, recando altresì  
i Decreti che vi provvedono transito-  
riamente.

V'ha infine una tavola di riscontro  
fra gli articoli della legge 1865 con  
quelli della attuale. Il lavoro paziente,  
esatto dal Calamandrei deve tornare di  
pratica utilità, specie alle Amministra-  
zioni comunali e provinciali.

Il prof. Vittorio Turri ha scelto con  
molta opportunità i passi più ammirati  
dell'*Iliade*, servendosi della traduzione  
del Monti, e li ha collegati mediante  
breve narrazione delle parti omesse.  
Tale lavoro torna assai utile alle no-  
stre scuole, anzi anche a coloro che  
dell'*Iliade* amano talvolta rigustare  
qualcuna delle splendide pagine.

Il Turri ha arricchito il libro di  
note opportune, e ha promessa una  
narrazione succosa dei fatti compen-  
diati nel poema. In fine è un indice  
dei nomi geografici e mitologici citati  
nel libro.

Tutto questo nello scopo di rendere  
il libro rispondente ai bisogni special-  
mente della terza classe ginnasiale e  
della 1 degli istituti tecnici dove è pre-

scritta la lettura dell'*Iliade* del Monti.  
Ne è editore il cav. Loreto Pasqua-  
lucci di Roma che pone molto zelo nel  
dare incremento alle migliori publica-  
zioni scolastiche.

### La Regina e il Principe Ereditario a Venezia

La notte scorsa alle 12.37 arriva-  
rono a Venezia, provenienti da Monza,  
S. M. la Regina e il principe Vittorio  
Emanuele.

Alla stazione venne ossequiata dalle  
dame di palazzo e dalle autorità.

Fuori della stazione, malgrado l'ora  
tarda, gli augusti ospiti vennero accla-  
mati da numeroso pubblico. Molte gon-  
dole erano lungo il canalazzo.

Giunti al palazzo reale, la Regina e  
il principe dovettero presentarsi al ve-  
rone.

### Prete reazionario e anti-italiano

Quanto segue è avvenuto al Semina-  
rio di Venezia e ce lo narra la *Gaz-  
zetta di Venezia*.

Ecco in più precisi termini, il fatto  
di cui è eroso un prete professore del  
Seminario, certo sacerdote Nardini, che  
fu bocciato agli esami di licenza li-  
ceale, e che non ottenne ancora l'a-  
bitazione all'insegnamento quantun-  
que sia professore di storia (3) al Se-  
minario Patriarcale.

Nelle sue lezioni egli disse che Gar-  
ibaldi e i suoi soldati erano un *mani-  
polo di briganti*, che Cavour era un  
*eretico (1)* e che l'*Austria aveva di-  
ritto su Venezia*.

Lanciò anche (*insigne onore!*) una  
serqua d'insulti sulla stampa cittadina  
e sul prof. Molmenti che aveva difeso la  
memoria del Rosmini. Fu a questo punto  
che il giovanotto Fornoni si alzò riso-  
luto dicendo che il prof. Molmenti era  
suo zio e non avrebbe tollerato si spar-  
lasse di lui. Il prete non ebbe coraggio  
di replicare.

### Telegrammi

#### Il monumento a Minghetti

Roma 10. Il Consiglio municipale ha  
deliberato che la statua a Minghetti  
sorga in piazza San Pantaleo, e quella  
a Mamiani in piazza Sora. Entrambe le  
piazze piglieranno il nome dei due il-  
lustri uomini.

#### Le scuole italiane in Grecia

Roma 10. La *Riforma* rileva che le  
scuole italiane in Grecia hanno supe-  
rato la aspettativa.

I delegati del Governo greco sono  
meravigliati dei progressi fatti, e co-  
statano solo che i locali sono insuffi-  
cienti.

#### Ladri in un serraglio

Napoli 10. Da giorni dei ladri com-  
mettevano frequenti furti nel serra-  
glio di Nouma Hawa.

Stamane i ladri hanno rinnovato la  
carica, gli inservienti li respinsero.

Un ladro sparò sei colpi di revolver  
ferendo i segretari del serraglio.

#### Diagrafia in una zolfatura

Girgenti 10. A Casteltermeni è crol-  
lata una zolfatura travolgendo due pic-  
cioni; uno solo si salvò stentata-  
mente.

#### Amnistia in Francia

Parigi 10. La Camera discute la pro-  
posta d'amnistia che provoca una viva  
discussione accompagnata da incidenti.  
Approvati con 484 voti contro 5 l'ar-  
ticolo primo del progetto del governo,  
differente da quello della commissione,  
perciocché riguarda l'esclusione dall'am-  
nistia dei condannati che uccisero  
l'ing. Decazeville.

Il governo dichiarò tuttavia che  
userebbe misure di clemenza.

#### Vittoria di Wissmann allo Zanzibar

##### Nuovi scioperi

Berlino 9. Il *Tagblatt* annuncia che  
Wissmann, commissario tedesco allo  
Zanzibar, ha attaccato gli insorti, di-  
strutto Pangai e preso Buschiri (il capo  
dell'insurrezione) prigioniero.

Il deviatore che fu causa del disastro  
di Rohrmoss si è costituito.

Milcento minatori della miniera di  
Dechea si sono rifiutati di discendere  
al lavoro perchè fu licenziato uno dei  
delegati. Pare che il personale delle  
altre miniere li imiteranno.

Il Governo tedesco sorreglia la fron-  
tiera e fa disperdere le agglomerazioni  
di operai tedeschi per impedire che  
fraternizzino cogli scioperanti di Ja-  
gerndorff.

### L'incidente svizzero-germanico

Berlino 10. La *Norddeutsche* osserva  
che la Svizzera pubblicando le note  
indirizzate dalla Germania nel *Montro-  
re Federale* risponderebbe al desiderio  
della Germania di mettere l'opinione  
pubblica in grado di giudicare essa  
stessa dopo presa cognizione intiera  
delle cose. Soggiunse: se non fosse con-  
trario alla consuetudine politica la Ger-  
mania avrebbe certo già pubblicato le  
note della Svizzera.

### Inglese e Dorvick

Cairo 10. Seicento uomini di fanteria  
inglese ed uno squadrone di ussari ri-  
cevettero l'ordine di andare ad Assuan  
alla fine della settimana.

### Condanna.

Vienna 9. Il figlio primogenito del  
burrario Dreher è stato condannato  
a due mesi di carcere duro perchè a-  
veva perturbato il servizio religioso in  
una chiesa.

### Bulgaria e Serbia

Londra 10. Lo *Standard* dice: La  
Bulgaria ha una grande diffidenza ri-  
guardo al governo serbo che distribui-  
le armi ai contadini per reprimere il  
brigantaggio.

Belgrado 10. Una nota ufficiale dice:  
Le voci inquietanti sparse da avversari  
del governo in seguito alla comparsa  
di alcuni briganti sono infondate.

Gli ordini dati per l'armamento della  
terza categoria con le vecchie armi,  
onde prevenire il brigantaggio, possono  
anche avere relazione coll'intenzione  
del governo di stabilire successivamente  
la milizia nazionale, ma non permettono  
interpretazioni allarmanti.

### Delegazione ungherese

Vienna 10. La delegazione Ungherese  
approvò il Bilancio per l'esercito ed i  
crediti suppletivi nonché i crediti per  
la occupazione della Bosnia secondo le  
proposte della commissione per l'eser-  
cito. L'opposizione presenta una mozione  
perchè l'esercito porti i titoli imperiale  
e reale.

Tizza dichiara che tale modificazione  
si fece in altri rami dell'amministra-  
zione non già in seguito a decisione le-  
gislativa ma per iniziativa dei ministeri  
relativi.

La mozione è ritirata, ed è ritirata  
pure la mozione secondo cui gli esami  
degli ufficiali in Ungheria dovrebbero  
farsi soltanto in lingua ungherese.

### Le Distinzioni Onorifiche

che vennero accordate dai recenti Congressi  
Medici ed Espositivi al Bertelli per il suo  
preparato di Catramina, ed i giudizi che ne  
ebbero i più eminenti Sanitari, affermano con-  
cordemente l'efficacia senza pari delle Pillole  
di Catramina Bertelli, nelle laringiti, bronchiti,  
polmoniti, catarrhi bronchiali e polmonari, in-  
testinali e vesicali. Ecco come ne dicono due  
illustri professori:

«... Dopo lunga ed accurata esperienza  
dichiaro francamente che le Pillole di Catra-  
mina Bertelli mi hanno assai giovato nelle  
forme di catarro bronchiale cronico... nel-  
l'ipertossia, negli adulti e nei bambini... »  
Modena, 15 Gennaio 1889.

Prof. Cav. GAETANO BRUNI  
Professore di Propedeutica Medica  
nell'Università di Modena.

«... Esperimentate le Pillole di Catramina  
Bertelli, mi diedero buonissimi risultati in ca-  
tarrhi bronchiali e vesicali... »  
Bologna, 8 Ottobre 1888.

Dott. GAMBERINI Cav. PIETRO  
Professore alla R. Università di Bologna

Un utile suggerimento agli in-  
pregati. La vita sedentaria è nei maggiori  
causi la causa delle sofferenze emorroidali e del  
fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro  
rimedio contro tali mali l'offrono con risultati  
sicuri le gentili *Polveri Seidlitz di Moll* di  
Vienna.

Frazzo d'una scatola suggellata un fiorino  
v. a. Si vedono in Udine alle farmacie di An-  
geolo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe  
Girolanni.

### DISPACCI DI BORSA

#### VENEZIA 10 luglio

R. L. 1 gennaio 92.58 | Londra 3 m. a. v. 25.20  
» 1 luglio 94.85 | Francese a vista 100.20

#### Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —  
Banconote austriache da 211.38 a 211.78

#### FIRENZE 10 luglio

Nap. d'oro — | A. F. M. —  
Londra 25.08 — | Banca T. —  
Francesi 100.25 — | Credito I. M. 740 —  
Az. M. 720 — | Rendita Ital. 24.91 —

#### BERLINO 10 luglio

Berlino 98.60 | Lombardi —  
Austriaci 161.70 | Italiani 95.80

#### LONDRA 8 luglio

Inglese 98.11 | Spagnuolo —  
Italiano 94.68 | Turco —

### Particolari

#### VIENNA 11 luglio

Rendita Austriaca (carta) 63.80  
Idem (arg.) 84.90  
Idem (oro) 109.80  
Londra 11.90 | Nap. 9.48 1/2

#### MILANO 11 luglio

Rendita Italiana 94.80 — Serali 94.75

#### PARIGI 11 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.75  
Marchi l'uno 123.15

P. VALDES, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARONZO, gerente responsabile.

N. 837.

(3 pubb.)

Provincia di Udine | Circ. Scol. di Cividale

### Comune di S. Giorgio Nogaro

#### Avviso di concorso.

A tutto luglio p. v. è aperto il con-  
corso al posto di maestro della scuola  
maschile per le classi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> elemen-  
tari di S. Giorgio Nogaro e di diret-  
tore di tutte le scuole del Comune,  
delle quali quattro nel capoluogo e due  
nella frazione di Torre Zuino, verso  
l'annuo stipendio di lire 1000 pagabili  
a rate mensili posticipate, più il godi-  
mento del terreno aratorio del Legato  
Altesti di cens. pert. 7.27 pari ad  
are 72.70, gravato dell'annuo canone  
di lire 6.78.

La scuola è classificata dal Consiglio  
provinciale scolastico tra le rurali di  
seconda.

Le domande di concorso in bollo da  
cent. 60 dovranno essere inviate a  
quest'Ufficio corredate dai seguenti do-  
cumenti:

- a) patente d'idoneità di grado su-  
periore;
- b) certificato d'abilitazione all'inse-  
gnamento della ginnastica, se la patente  
è di data anteriore al 1879;
- c) certificato medico di sana e robu-  
sta costituzione e di esenzione da fisici  
difetti che possano rendere, in tutto o  
in parte, l'aspirante inetto al suo uf-  
ficio;
- d) certificato di moralità relativo al-  
l'ultimo triennio;
- e) certificato di non avere condanne;
- f) atto di nascita debitamente lega-  
lizzato;
- g) dichiarazione del Sindaco circa la  
rinuncia data spontaneamente o l'assen-  
so del Sindaco stato dato al maestro  
perché concorra altrove;
- h) attestati comprovanti il servizio  
prestato precedentemente e tutti gli  
altri documenti che il candidato crederà  
opportuno di presentare nel proprio in-  
teresse.

Tali documenti dovranno essere in  
originale od in copia autenticata; e  
potranno essere escluse dal concorso  
tutte le domande che mancassero dei  
documenti menzionati alle lettere a, b,  
c, d, e, f ed all'uopo quella indicato  
alla lettera g.

La nomina si farà a termini della  
legge 19 aprile 1885, n. 3099, e del  
regolamento unico 16 febbraio 1888,  
n. 5292; e sarà soggetta all'approva-  
zione del consiglio provinciale scola-  
stico.

L'eletto comincerà a prestar servizio  
col 15 ottobre p. v.

San Giorgio Nogaro, 3 giugno 1889.

Il Proindaco

G. FOGHINI.

Cividale, 6 giugno 1889.

Visto, Il R. Ispettore Scolastico

A. RIGOTTI

### REGIO OSSERVATORIO BACOLOGICO DI VITTORIO

XVII anno di esercizio  
per la campagna serica del 1890

È aperta la sottoscrizione per  
l'allevamento 1890 alle solite qua-  
lità di seme.

Per evitare il gravissimo in-  
conveniente del riparto, che si ri-  
pete già più volte, l'Osservatorio  
apre le sottoscrizioni e si riserva  
il diritto di chiuderle appena la  
quantità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni e sottoscri-  
zioni rivolgersi al solo Rappresen-  
tante la Città e Distretto di Udine,  
nonchè per il Distretto di Gemona,  
sig. CARLO ing. BRAIDA resi-  
dente in UDINE, Via Daniele  
Manin (ex S. Bortolomio) N. 21.

## ACQUA

Sulfurea - Ferruginosa - Carbonica

### DI PESARIIS

(Prato Carnico)

Quest'acqua trovasi presso Pe-  
sariis in una delle più amene po-  
sizioni della vallata di Gorto. È  
stata analizzata dal prof. Giovanni  
Nallino di Udine e per la sua  
composizione chimica e per l'e-  
sperienza di molti anni, è stata  
sempre riconosciuta utile nelle  
Anemie, Scrofolosi, Catarri inte-  
stinali, Emorroidi, Malattie del  
fegato, ecc. e tutte le affezioni in  
cui è indicata una cura tonica  
ricostituente.

Pesariis è congiunto alla strada  
Provinciale Villa Santina Come-  
glians da buonissima viabilità e  
non difetta di alberghi; ufficio  
postale e telegrafico Comeglians  
(chilometri 9) servizio sanitario in  
paese.

## BARBETTI GIUSEPPE

### SPECIALITÀ

applicazioni e fabbricazione

di

### PARAFULMINI PER EDIFICII

muniti d'asta di ferro e corda metallica

\*\*\*

### DORATURA A FUOCO

garantita per anni quindici

PREMIATO SISTEMA

### GIO. BATTA DE FACCIO

Avvisa; che dopo molti anni dipre-  
stato servizio nel Laboratorio G. B. De  
Faccio e di lunga pratica nella fabbri-  
cazione - doratura a specialità d'importanti  
applicazioni di Parafulmini, dal sotto-  
scritto collocati in Udine, Provincia e  
Città del Regno, applica, ripara ed ese-  
guisce qualsiasi commissione in Para-  
fulmini, col sistema e con metodo pro-  
prio perfezionato.

Assicura lavoro perfetto, sollecitudine  
e prezzi modicissimi.

GIUSEPPE BARBETTI.

Recapito: Borgo S. Cristoforo  
(Vicolo Sillio N. 12)

## Terme d'Abano

GRANDI STABILIMENTI

### OROLOGIO E TODESCHINI

DIPLOMA DI MERITO

al Congresso d'Idrologia e Climatologia  
Bologna 1888

DIRETTORE MEDICO

Professor Comm. A. DE GIOVANNI

Fanghi e Bagni — Bagni a  
Vapore — Cura elettrica — Mas-  
saggio.

### PENSIONI

(esclusa la cura)

all'Orologio: L. 10.— e L. 9.50 al  
giorno.

al Todeschini: L. 8.50 al giorno.

Durante la stagione termale il prof.  
comm. De Giovanni si troverà due giorni  
per settimana negli Stabilimenti.

### APERTURA 1.° GIUGNO

## BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia G. B. Doretti  
si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette  
di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e pic-  
cola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e pic-  
cola velocità per la rete della Società  
Veneta e rete Adriatica,



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 5.20 ant. misto	ore 7.40 ant. diretto	ore 4.40 ant. diretto	ore 7.40 ant. diretto
ore 5.30 ant. omnibus	ore 7.40 ant. omnibus	ore 5.15 ant. omnibus	ore 10.05 ant. omnibus
ore 11.15 ant. diretto	ore 2.20 pom. diretto	ore 10.40 ant. diretto	ore 3.15 pom. diretto
ore 1.10 pom. omnibus	ore 5.43 ant. omnibus	ore 2.40 pom. diretto	ore 5.42 ant. omnibus
ore 5.45 ant. diretto	ore 10.10 ant. omnibus	ore 5.20 ant. omnibus	ore 11.05 ant. misto
ore 8.20 ant. diretto	ore 11.10 ant. diretto	ore 9.55 ant. misto	ore 2.24 ant. diretto

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

PARTENZE da Casarsa	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Casarsa
ore 4.10 ant. omnibus	ore 7.20 ant. diretto	ore 5.30 ant. diretto	ore 8.45 ant. omnibus
ore 9.32 ant. omnibus	ore 12.50 pom. diretto	ore 10.15 ant. omnibus	ore 1.33 pom. diretto
ore 6.50 pom. diretto	ore 10.10 ant. omnibus	ore 7.35 pom. diretto	ore 10.55 ant. omnibus

da UDINE a PONTREBBA e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.30 ant. misto	ore 8.50 ant. diretto	ore 6.20 ant. diretto	ore 9.15 ant. omnibus
ore 7.48 ant. omnibus	ore 9.48 ant. omnibus	ore 9.15 ant. omnibus	ore 11.04 ant. diretto
ore 10.35 ant. omnibus	ore 1.34 pom. diretto	ore 2.24 pom. diretto	ore 5.10 pom. omnibus
ore 4.11 pom. diretto	ore 7.28 ant. omnibus	ore 4.55 ant. omnibus	ore 7.28 ant. diretto
ore 5.54 ant. diretto	ore 7.51 ant. diretto	ore 6.35 ant. diretto	ore 8.12 ant. diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.55 ant. misto	ore 7.32 ant. diretto	ore 8.15 ant. diretto	ore 10.57 ant. omnibus
ore 7.53 ant. omnibus	ore 11.18 ant. omnibus	ore 9.15 ant. omnibus	ore 12.35 pom. diretto
ore 3.40 pom. diretto	ore 7.32 ant. omnibus	ore 4.40 pom. diretto	ore 7.50 ant. misto
ore 6.10 ant. diretto	ore 9.24 ant. diretto	ore 9.15 ant. diretto	ore 1.05 ant. omnibus

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)

Cormons ore 2.45 pom. Udine ore 4.19 ant.

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Palmanova	PARTENZE da Palmanova	ARRIVI a Udine
ore 5.20 ant. misto	ore 8.44 ant. diretto	ore 9.49 ant. diretto	ore 10.57 ant. omnibus
ore 7.53 ant. omnibus	ore 11.18 ant. omnibus	ore 9.15 ant. omnibus	ore 12.35 pom. diretto
ore 3.40 pom. diretto	ore 7.32 ant. omnibus	ore 4.40 pom. diretto	ore 7.50 ant. misto
ore 6.10 ant. diretto	ore 9.24 ant. diretto	ore 9.15 ant. diretto	ore 1.05 ant. omnibus

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant. misto	ore 9.25 ant. diretto	ore 7.10 ant. diretto	ore 7.31 ant. omnibus
ore 11.25 ant. omnibus	ore 11.50 ant. omnibus	ore 9.44 ant. omnibus	ore 10.15 ant. diretto
ore 3.30 pom. diretto	ore 4.01 pom. diretto	ore 12.27 pom. diretto	ore 12.58 pom. omnibus
ore 6.40 pom. diretto	ore 7.11 ant. diretto	ore 4.30 ant. diretto	ore 4.59 ant. omnibus
ore 8.20 ant. diretto	ore 8.57 ant. diretto	ore 7.30 ant. diretto	ore 8.01 ant. diretto

## RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai Chimici signori RIZZI

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGO, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per il suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione Lire Tre.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida e ferma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere naturalmente i capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perché facile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio Lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente i capelli e barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L'applicazione è duratura per quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, da Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero farmacista. — Treviso, Tardivo Candido, chimico-gliere. — Belluno, Agostino Tonegutti, negoziante.

## MELROSE RISTORATORE CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere Angelo Flora, Via Mercatovecchio 45.

## MARCHESI &amp; C. LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

## SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

## MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi . . .	da 18 a 45
Calzoni novità . . .	» 6 » 20
Gilet fantasia . . .	» 4 » 10
Sacchetti orleans . . .	» 5 » 16
Spolverine . . .	» 7 » 20
Vestiti Bambino . . .	» 3 » 25
Ombrelle . . .	» 2 » 10

## CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento  
Stoffe Nazionali ed Estere di tutta  
novità, per la confezione su mi-  
sura. Figurini Italiani, Francesi,  
Inglese.  
Si eseguisce qualunque Com-  
missione in 12 ore.

## PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

## Non più

## dolore di denti,

e non più denti rilassati, in-

fiammazioni, postume, gen-

giva sanguinanti.

Si conservano e si puli-

scono i denti, si allontana

l'alto viziato, coll'uso con-

tinuato della vera

ACQUA ANATERINA

D. POPP

L.R. DENTISTA DI CORTINA IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque den-

tificie come solo preservativo contro

le malattie dei denti e della bocca, e

che insieme colla

Pasta e la polvere odontologica del D. POPP

mantiene sempre i denti belli e sani.

PIOMBO ODONTALGICO

del D. POPP

Sapone di erbe medicamentose del D. POPP

contro ogni sorta di eruzioni della pelle,

esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale (Venere)

del D. POPP

finissimi saponi da toilette, migliori ri-

medii per l'abbigliamento.

Si diffidano le imitazioni

che secondo l'analisi fatta

conoscendo delle materie nocive alla

salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Giro-

lani, Filluzzi, Comelli, Bosero, Alessi

Comessatti; nei negozi di Augusto

Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora

e successore della Ditta Clain e nella dro-

gheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente

veri prodotti del D. Popp.

## SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunci del Giornale di Udine

**Vernice per mobili.** Con questa me-  
ravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i  
mobili, senza bisogno d'operi e con tutta  
facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

**Carottini per calli.** Con questi ce-  
rottini si può  
estirpare qualunque callo, senza alcun  
dolore. — Lire 1 la scatola.

**Per lucidare le scarpe** od altro,  
fate uso  
del Nubian che è la migliore vernice del  
mondo. Conserva la pelle, la rende lucida  
come lo specchio; non insudicia le sottane  
e i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

**Pillole stimolanti** e rigeneratrici,  
rimedio contro  
l'impotenza virile. — La scatola di 100  
pillole lire 5.

**Polvere di riso sopraffina.** Ammor-  
bidisce  
la pelle, e dona alla stessa una freschezza  
meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

**Coni fumanti** per disinfettare e pro-  
fumare le abitazioni.  
Indispensabile per le camere degli amma-  
lati. — Lire 1 la scatola.

**Per ammorbidire la capigliatura**  
e pulirla è unico l'Acqua Anaterina, che  
impedisce la perdita dei capelli. — Lire  
1 la bottiglia.

**Polvere insetticida** per distruggere  
qualsunque  
setto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 pe-  
ogni busta e lire 1 per scatola.

**Lustraline.** Per dare un lucido brillante  
alle scarpe, finimenti, ecc.  
— Lire 1.50 la bottiglia.

**Acido fenico profumato.** È anti-  
psifittante ed ha un odore graditissimo. —  
Lire 1 la bottiglia.

**Ristoratore S. A. Allen** per riri-  
nare i  
capelli bianchi o scoloriti, il colore, la  
splendore e la bellezza della gioventù di  
loro nuova vita, nuova forza e nuovo so-  
luppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esce-  
lente mazione di molte persone i di cui capelli  
bianchi riacquistarono il loro colore na-  
rale, e le di cui parti calve si copirono  
di capelli.

**Lucido** per biancheria. Con questo ap-  
parato che si unisce in piccol  
dose all'amido, la biancheria acquista una  
lucentezza come uscita dalla fabbrica. —  
Prezzo per ogni pacco lire 1.

**Sovrano dei rimedi.** Pillole che gue-  
riscono ogni  
ta di malattie, si regenti che croniche. —  
Lire 1.30 la scatola.

**Glicerina profumata** per sanare le  
scorpiature  
della pelle e preservarla da qualunque  
malattia cutanea; conserva fresca la ca-  
nagione dando alla stessa finezza e tra-  
sparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

**Profumato la biancheria** coll'Es-  
sencia di  
na che si vende in pacchetti da lire 1

**Polvere vermouth,** per fabbricare  
il vero vermouth  
di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50

**Florino,** vera lozione per la ricolora-  
zione dei capelli. Essa è  
premiata all'Esposizione di Philadelphia, ed è  
infallibile per restituire ai capelli grigi  
bianchi il loro primitivo colore. — Lire 1  
la bottiglia.

**Polvere per fare la Birra.** Con questa  
polvere preparata dal Laboratorio Chimico  
Enologico Soave e C. di Torino, siamo  
certi che la birra economica riuscirà ad  
bastanza gradevole e da paragonarsi a  
quella preparata dalle fabbriche; tenuto  
calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al  
litro), Lire 2.50 la scatola.